



## 'SENZA DISTINZIONI DI SESSO'. DONNE E SINDACATO

L'attenzione alla qualità del lavoro femminile e all'emancipazione, prima, e alle pari opportunità, in seguito, sono sempre state un tratto distintivo della storia della Cgil. Il settore tessile fu pioniere, in questo campo, nel rivendicare diritti e parità salariale e nel promuovere la leadership femminile nella struttura sindacale. La Federazione Italiana Lavoratori Cap pellai e Affini (FILCA), ad esempio, aveva stabilito fin dallo statuto costitutivo del 1944 di istituire commissioni per studiare i problemi delle donne e dei giovani e di garantire una presenza femminile nel suo Comitato direttivo.

Nonostante l'attenzione ideale della categoria alla rappresentanza femminile, nei primi trent'anni del dopoguerra furono poche le donne nei gradi più alti delle categorie nazionali: troviamo **TERESA NOCE**, segretaria generale della FIOT dal 1947 al 1956; **ADRIANA STIVALETTI**, segretaria della FIDAG dal 1951 al 1956; **GIUSEPPINA PALUMBO**, segretaria della FILA dal 1958 al 1960; **LINA FIBBI**, segretaria della FIOT dal 1956 al 1958, poi segretaria generale fino al 1969 (dal 1966 nella neo-costituita FILTEA); **NELLA MARCELLINO**, segretaria generale della FILTEA dal 1975 al 1986, ma fino al 1981 condivide la carica con Ettore Masucci.

Tuttavia, l'alta percentuale di lavoratrici e la presenza di donne all'interno degli organi statuari ha indubbiamente migliorato la qualità dell'agenda sindacale, dando rilevanza fin da subito a temi che riguardavano le aspirazioni e i bisogni delle lavoratrici e aprendo poi a importanti questioni che hanno contribuito a modernizzare la società italiana. Le sindacaliste hanno concretamente promosso politiche a favore del lavoro femminile. Alla tenacia di Teresa Noce - che era contemporaneamente Segretaria generale della Fiot e parlamentare comunista - dobbiamo le proposte di legge sulla tutela della maternità e sulla parità salariale. Non è un caso che le lavoratrici tessili furono le prime a vedere riconosciuta la parità di salario con un accordo del 1960. La sua erede, Lina Fibbi, fu protagonista di importanti battaglie per la costruzione degli asili nido e per la tutela del lavoro a domicilio. Si può in sede storica affermare che il merito più prettamente politico delle donne fu quello di proporre temi che non sarebbero entrati autonomamente nell'agenda sindacale e, così facendo, di rendere la stessa Cgil più attrattiva per le lavoratrici